

ALFEA NOTIZIE

Numero 29 ANNO XV Maggio 2005

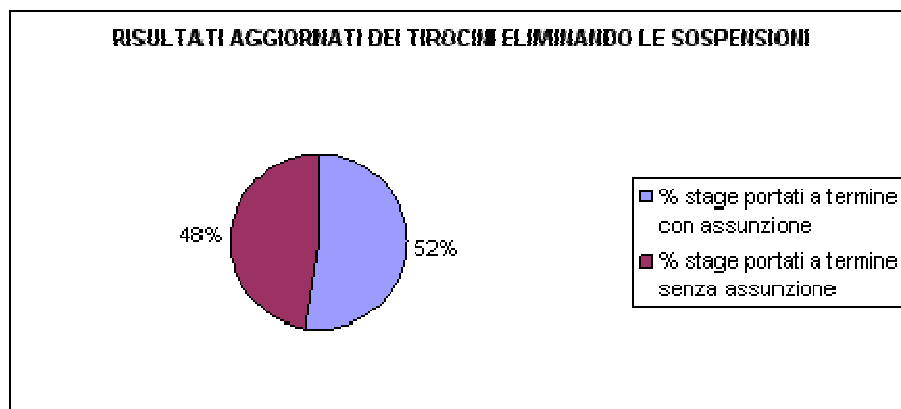
ASSOCIAZIONE LAUREATI
ECONOMIA • ANCONA

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE LAUREATI DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA "GIORGIO FUÀ" DI ANCONA • Sede
Facoltà di Economia, Piazzale R. Martelli, 8 – Tel. 071/2207006 – Fax 071/2207146 – e-mail:alfea@econ.unian.it
www.econ.unian.it/associazioni/alfea/

I TIROCINI POST LAUREA DI A.L.F.E.A.

di Donatella Morea

Le esperienze formative svolte presso le Aziende convenzionate con l'Università offrono l'opportunità di conoscere il mondo lavorativo e danno la possibilità di sviluppare e potenziare le conoscenze apprese nel corso della formazione accademica. I tirocini rappresentano un tramite verso il lavoro. Nel 2004 sono stati fatti attraverso ALFEA 102 tirocini e da un monitoraggio su un campione di 78, si è constatato che eliminando le sospensioni (n°7), gli stage portati a termine con assunzione sono stati pari a 37 che in percentuale rappresentano il 52% ovvero più della metà. Il dato si commenta da solo e conferma quanto detto sopra.



Ho chiesto ad alcune aziende di darci una opinione sui tirocini organizzati da Alfea. Ritengo che le opinioni siano molto importanti perché riflettono i livelli di sinergia tra Università e mondo del lavoro e ci danno la misura del valore dell'Associazione che si ripropone tra le sue attività anche quella di rappresentare un punto di incontro tra queste due grandi realtà.

Questo numero di Alfea notizie è interamente dedicato a far conoscere alcune opinioni di referenti aziendali di aziende differenziate per attività e settore, nonché il parere di un tirocinante.

Giovanni Filosa - Banca Marche

Susi Saracini- Eridania Sadam

Renato Mancini- Sab srl

Luca Tognetti -Fime SpA Gruppo ELICA

Giovanni Filosa - Da alcuni anni Banca Marche lavora a fianco delle varie Università della regione con le quali ha in atto specifiche convenzioni che permettono di rinsaldare i rapporti, già ottimi, che intercorro-

no fra il mondo universitario e la prima azienda di credito marchigiana. Oltre che con atenei la Banca intrattiene proficui rapporti di lavoro e di convenzione anche con numerosi istituti di formazione, alcuni dei quali so-

no, a loro volta, legati alle Università. Fra questi l'Alfea, l'associazione dei laureati della facoltà di Economia di Ancona che ha in corso, da alcuni anni, una vera e propria sinergia con Banca Marche.

E' questa associazione, infatti, a segnalare nominativi di giovani che aspirano ad effettuare stage presso l'azienda di credito marchigiana che, per esperienza ormai acquisita, sa che tali indicazioni potrebbero risultare utili ad individuare potenziali e costituire un bacino di risorse idonee per le diverse esigenze ed attività.

Lo strumento del tirocinio formativo, infatti, può offrire opportunità molto interessanti sia agli studenti sia alla banca stessa. Lo stage (più propriamente: tirocinio formativo) si è dimostrato, nel tempo, uno strumento molto valido non soltanto per tanti giovani neo-laureati, molti dei quali hanno trovato poi sbocchi lavorativi gratificanti e stimolanti, ma anche per l'azienda, che ha avuto modo di apprezzare e di constatare il valore aggiunto apportato dagli stagisti stessi, inseriti in gruppi di lavoro aziendali su vari progetti. Dall'inizio dell'anno, Banca Marche ha già ospitato 12 stagisti segnalati dall'Alfea, con reciproca soddisfazione. Il rapporto con l'Alfea evidenzia, ancora una volta, il prestigio che l'Università di Ancona ha sull'intero territorio regionale e soprattutto vi è soddisfazione da parte di quegli studenti che aspirano ad entrare nel mondo del lavoro i quali, con il tirocinio formativo, aggiungono al loro background conoscenze ed esperienze molto significative.

Susi Saracini -Ho conosciuto Alfea nel 1999 quando, appena laureata e piena di aspettative, ma soprattutto motivata e decisa a presentarmi al mercato del lavoro con quella grinta

e tanta voglia di fare tipiche dei neo-laureati, non vedevo l'ora di mettermi alla prova con un'esperienza concreta. Alfea mi avrebbe aiutata a trovare una dimensione adatta al mio profilo scolastico ed attitudinale, mettendomi in contatto con aziende interessate ad inserire nel proprio organico stagisti disposti a rimbocarsi le maniche per imparare. Cinque anni dopo, come responsabile di funzione d'azienda, mi sono trovata dall'altra parte, a valutare insieme ai miei colleghi la possibilità di affidare alcuni progetti formativi a ragazzi neolaureati. In realtà c'era un presupposto che considero fondamentale: la mia società stava affrontando una fase di riorganizzazione dei sistemi informatici e gestionali e sarebbe stato necessario uno sforzo notevole in termini di analisi dei dati e di modellazione dei processi gestionali. Esisteva dunque un progetto ben definito ed esisteva un gruppo di lavoro ben organizzato all'interno del quale erano già individuabili dei possibili "tutor". Era l'occasione giusta per ricontattare Alfea e, con il senno di poi, possiamo ritenerci ben contenti di aver dato seguito a questa decisione.

Personalmente ritengo utilissimo l'istituto dello stage:

- permette al candidato di misurarsi direttamente con problematiche concrete, di interiorizzare i tempi di risposta e di problem solving, di cominciare a destreggiarsi nel complicato mondo degli equilibri aziendali; chi ha la fortuna

di seguire una fase importante di un progetto importante, investendo nello stage un periodo inevitabilmente più lungo, ha la possibilità di maturare una "coscienza professionale", indirizzando la propria crescita verso ciò che piace di più e per cui ci si sente più affini;

- rappresenta uno strumento di notevole importanza per l'azienda che può contare sulla motivazione, sulla grinta e sulla curiosità di giovani neo-laureati che vengono inevitabilmente valutati anche ai fini di un possibile inserimento effettivo nell'organico stabile, a ricoprire un ruolo sicuramente adatto a loro. Non è un caso che su cinque stagisti della seconda metà del 2004, quattro siano stati assunti con un incarico ben definito nella stessa area in cui sono stati impiegati per il progetto di stage.

Diventa cruciale il ruolo dell'associazione che fa da tramite e che mette in contatto aziende con delle esigenze specifiche (in termini di formazione e di profilo attitudinale/comportamentale) con ragazzi che hanno bisogno di esperienza ma non hanno ancora la giusta sensibilità per definire cosa sia meglio per loro. Nel caso specifico, Alfea ha sempre saputo interpretare le aspettative della società che rappresento proponendo curricula di candidati ideali, muovendosi con tempestività nel rispetto dei tempi aziendali.

Renato Mancini -E' opinione comune che uno dei principali problemi che affliggono l'università italiana è la "distanza" della realtà didattica dal mondo del lavoro.

A questo proposito desidero con queste righe portare all'attenzione dei lettori l'esperienza dell'azienda che ho il piacere di gestire.

La nostra è una piccola industria che occupa circa 30 addetti, ma che ha un proprio prodotto, un proprio marchio, ed esporta circa il 50% della produzione in tutti i continenti. Spesso veniamo a contatto con aziende del Nord Europa, in particolare dei paesi scandinavi, le quali ci riferiscono la loro esperienza in merito al rapporto fra azienda e università.

In quei paesi già dai primi anni di studi universitari tutti gli studenti sono coinvolti in importanti esperienze di stage in aziende, questo porta benefici enormi sia per l'allievo, che entra in contatto gradualmente con il mondo del lavoro, e ciò gli permette di approcciare certamente meglio anche l'università, sia per le aziende, le quali hanno a disposizione giovani cui affidare compiti che difficilmente possono essere svolti dal personale dipendente, giovani che vengono valutati dalle aziende certamente meglio con uno stage rispetto ad un semplice colloquio di selezione e quindi costituiscono un prezioso bacino da cui attingere per l'assunzione di nuovi collaboratori.

Abbiamo quindi deciso di perseguire anche noi questa politica, attivando stage bimestrali, per giovani neolaureati in economia. I ragazzi si occupano di

ricerche di mercato, in particolare sui mercati esteri, collaborano allo sviluppo di nuove linee di prodotto, elaborano dati per nuovi cataloghi e listini prezzi, ricercano nuovi fornitori ecc. Da noi i ragazzi vengono inseriti come dei collaboratori a tutti gli effetti, portano avanti i compiti loro affidati con quanta più autonomia possibile e sono liberi di esprimere il loro potenziale.

Questa esperienza si sta rivelando estremamente positiva, sotto tutti gli aspetti, ed alcuni di questi ragazzi, al termine del periodo di stage sono stati assunti dalla nostra azienda o da altre aziende del nostro gruppo in quanto hanno potuto far valere, in fase di selezione, l'esperienza maturata durante lo stage.

Desidero ringraziare ALFEA, per la sensibilità e la fattiva collaborazione che c'è data per il buon esito di queste iniziative, che intendiamo sicuramente proseguire e se possibile ampliare in futuro.

Luca Tognetti - Lo stage all'interno delle aziende si sta affermando sempre di più come il ponte fondamentale tra i laureati ed il mondo del lavoro e delle professioni. La riforma universitaria di qualche anno fa, riconoscendo valore in termini di crediti formativi alle esperienze di *stage*, non solo le legittima, ma le sponsorizza.

Dal punto di vista dello studente e del neolaureato, lo stage consente loro di partecipare in prima persona ad una situazione reale di lavoro, e quindi di apprendere facendo, di crescere attraverso l'agire. Con questa esperienza la persona si misura con la cultura d'impresa, rafforza il bagaglio delle

competenze trasversali più premiate dalle aziende come la capacità di comunicare, di relazionarsi, di lavorare in gruppo, di assumersi responsabilità, l'attitudine al *problem solving* e all'autonomia. Svolgere una esperienza di stage diventa, pertanto, una occasione per i neo laureati di misurarsi con i bisogni del mondo del lavoro e di orientarsi in modo più consapevole alla ricerca di un impiego, permettendo magari loro di capire che "il mestiere dei sogni" che tanto avevano agognato nel corso degli studi in realtà non risponde alla realtà e proprio nel corso dello stage riescono a trovare la loro vera strada.

Dal punto di vista delle imprese, sicuramente lo stage rappresenta un primo e fondamentale momento di conoscenza e di prova delle risorse che cominciano a muovere i primi passi all'interno del "sistema" azienda. Quindi sempre di più lo stage è un canale di recruiting al quale le aziende si affidano per verificare la correttezza di un investimento importante qual è l'assunzione di una persona.

Chiaramente non sempre il percorso di stage si conclude con una proposta di assunzione o poiché l'inserimento della risorsa è legata a progetti specifici e ben definiti anche nel tempo, o poiché magari nel frattempo sono cambiate le condizioni esterne. Comunque anche in questi casi fondamentale è la *chiarezza* con cui deve essere impostato il rapporto tra azienda e persona in stage. E' vero infatti che lo stage talvolta è utilizzato in modo scorretto (tipica è l'immagine dello stageur impegnato a fare quintali

di fotocopie), mentre noi del Gruppo Elica cerchiamo invece di sfruttarlo al meglio per conoscere le persone facendo fare loro attività importanti, il più possibile vicine al tipo di studi svolti e alla loro preparazione.

In questo contesto il ruolo degli atenei, ed in particolar modo delle associazioni dei laureati delle facoltà universitarie come l'ALFEA, è aumentata moltissimo negli ultimi anni.

Facendo un confronto all'interno la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Ancona (mi perdonerò il Ret-

tore ma io da ex studente di questo Ateneo sono ancora affezionato alla vecchia denominazione!) tra la situazione degli anni 90 e l'attuale, non possono esserci paragoni: le possibilità che un giovane ha oggi di poter provare, fin dai primi anni di Università, un'esperienza in Azienda sono aumentate in maniera esponenziale.

In qualità di Responsabile delle Risorse Umane ho avuto modo di poter apprezzare sul campo il servizio e la professionalità del personale dell'Associazione dei Laureati della Facoltà di Economia. Nelle occasioni in cui ci siamo rivolti ad Alfea per la ricerca di lau-

reati da inserire come tirocinanti all'interno di alcuni progetti aziendali che abbiamo sviluppato in questi anni, il servizio di Job Placement ha funzionato in maniera egregia. Inoltre ho potuto verificare che, oltre a coordinare l'iter amministrativo e ad assistere i tirocinanti, l'Alfea ha sempre provveduto al monitoraggio della qualità dei tirocini, presupposto fondamentale per mantenere e rafforzare le collaborazioni con le imprese e per creare i manager di domani.

L'esperienza tirocinio per un nostro laureato

Lorenzo Giammarchi stagista per 6 mesi a Impresa verde Coldiretti
Laureato nel 2004, vecchio ordinamento, ci parla della sua esperienza
in tirocinio e dei rapporti con Alfea

di Lorenzo Giammarchi

Cominciamo dalla cosa più importante: il mio tirocinio si è fermato giusto a metà del suo percorso. Per fortuna. E non perché l'esperienza fosse deludente ma grazie al fatto che dopo tre mesi (su sei inizialmente previsti) di "apprendistato" ho firmato un contratto da collaboratore per due anni presso lo stesso ente in cui ero impiegato, la Coldiretti di Ancona. Ovvio quindi che sia grato all'ALFEA, che mi ha procurato questa possibilità praticamente ad appena due mesi dalla mia iscrizione e a

quattro mesi dalla mia laurea (c'è un buco in mezzo...le meritate vacanze!). Niente perdite di tempo insomma, e una grossa mano nel momento in cui uno decide di buttarsi nel mondo del lavoro. Alla Coldiretti (associazione di categoria degli agricoltori) sono arrivato per via di una tesi sulle politiche agricole e di sviluppo rurale comunitarie (laurea in economia politica), e ora mi occupo di tematiche fiscali legate al settore agricolo, che da questo punto di vista ha una legislazione tutta particolare. Un bel salto quindi, passare

dalla parte di chi le politiche le studia e le crea, alla parte di chi, dopo averle individuate (è il caso di dirlo) sul terreno, deve proporle e spiegarle ai possibili beneficiari. Mi occupo di cose diverse rispetto a quelle che avevo studiato? Per molti aspetti direi proprio di sì. Ma credo che sia normale e per adesso la cosa non mi preoccupa, anzi la ritengo utile per completare la mia formazione.

Come si diventa soci ALFEA

La quota annuale di iscrizione all'ALFEA è di 30 euro. Si può effettuare l'iscrizione biennale a 50 euro.

Per i neolaureati la quota di iscrizione è ridotta a 15 euro. Le quote possono essere versate così:

1) bollettino c/c postale n. 13681606 intestato ad ALFEA, piazzale Martelli, 8, 60121 Ancona;

2) bonifico c/c bancario n. 000008014264, ABI 5308, CAB 2684, c/o Banca Popolare di Ancona, Agenzia Ancona 1, Corso Stamira 1.

Per informazioni rivolgersi ad alfea@econ.unian.it; tel. 071-220.70.06, fax 071-220.71.46.